

San Francesco

NUMERO 7 - LUGLIO 2020

WWW.SANFRANCESCO.ORG

EDITORIALE

- 5 La solidarietà sia operativa
Enzo Fortunato

OPINIONI

- 7 Mai più come prima!
Mauro Gambetti
- 8 La rabbia nera negli USA
Aldo Cazzullo
- 8 Francesco e lo spirito delle piccole cose
Massimo Milone
- 9 "La bomba fine del mondo"
Roberto Olla

FRANCESCO PERCHÉ

- 10 Contro il virus dell'indifferenza
Antonio Tarallo
- 11 Il 42% di flora e fauna
a rischio estinzione
Gelsomino Del Guercio
- 12 Nel 2020 un milione di poveri in più
Luisa Benvieri

SPECIALE PIÙ DI UN ESEMPIO

- 17 Italia: altruismo e dovere
Roberto Pacilio

MONDO SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

- 28 Un "Piano Marshall" del dopo pandemia
Orazio La Rocca

ITALIA RIPRENDERSI

- 40 Rinascere dalla crisi?
Serve un modello di riferimento
a colloquio con Domenico De Masi
Andrea Cova



PIÙ DI UN ESEMPIO

AL CENTRO DI ACCOGLIENZA MONDO
MIGLIORE DI ROCCA DI PAPA SI È SVOLTA
LA CERIMONIA DI COMMEMORAZIONE
DEL SINDACO EMANUELE CRESTINI
ALLA QUALE HANNO PARTECIPATO IL
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SERGIO
MATTARELLA, E IL PRESIDENTE DELLA
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA,
GUALTIERO BASSETTI

16

Farsi STUPIRE dalla storia



Mauro Gambetti
Custode Sacro Convento

LA FELICITÀ, SI SA, È DI CASA DOVE C'È FECONDITÀ, VITALITÀ E VITA

Arrivando a Rocca di Papa, nella struttura di accoglienza Mondo migliore guidata dall'amico Angelo, colpisce la familiarità con la quale gli abitanti della casa ti incontrano. Somali ed eritrei, siriani e iraniani, nigeriani ed iracheni... da tutti traspare un'umanità autentica, che si propone alla relazione con te. Sulle note dell'inno nazionale "Fratelli d'Italia", cantato dai bambini di ogni et-

I MIGRANTI CI RIVELANO IL VALORE DELLA DIGNITÀ UMANA IN UN MONDO NEL QUALE TUTTO SEMBRA ESSERE ASSERVITO AL CONSUMO E AL PROFITTO. ACCOGLIERLI SIGNIFICA LASCIARSI INTERPELLARE E STUPIRE DALLA STORIA, CHE STA DISEGNANDO PERCORSI CHE CONDUCONO ALLA FRATELLANZA UNIVERSALE

nia ed ogni fede, mi ha colto un senso di stupore misto a felicità. Ho avvertito dilatarsi il cuore e si è fatta strada in me la 'visione' che da tempo sognavo di 'vedere': nel segno della fratellanza si può armonicamente comporre il crogiuolo dei popoli. Nell'espressione della comunione, è bellissima la composizione delle differenze, nell'unità! Questo sussulto di gioia mi ha fatto riflettere. La felicità, si sa, è di casa dove c'è fecondità, vitalità e vita. Entrando in quella 'visione' ho potuto partecipare alle ragioni profonde della felicità umana, che attingono all'eccedenza di vita che sgorga dall'amore, da Dio stesso.

Ho capito così l'inestimabile dote che si accompagna all'accoglienza dei migranti. Essi sono depositari di una profezia! Grazie a loro possiamo intuire la via che, in alternativa al conformismo, al tradizionalismo e al libertinismo, può portare al compimento dell'anelito del cuore umano all'unità. Pur con le debite distinzioni, in genere

per conquistarla, bensì per cercarvi salvezza! Se tu, da quei barconi, mi vedessi respingervi impaurito, non mi chiederesti se sono impazzito? È questo il bivio dell'oggi: da una parte la civiltà del pluralismo, del vivere insieme; dall'altra i cantori delle barbarie post-moderne, nelle quali le asce sono sostituite da radar, o da iPhone".



uomini e donne, giovani e adulti che lasciano la loro terra rischiando la vita, lo fanno perché desiderano un mondo più umano; sono persone che hanno fiducia negli altri e hanno in cuore un sogno; è gente che non ha nulla, eppure è animata da una forza vitale che molti in occidente hanno smarrito.

Scrivo Riccardo Cristiano nel suo ultimo "Bergoglio o barbarie": *"Immaginati su un barcone alla deriva con altre cento persone, buona parte delle quali musulmane, che come te cercano di raggiungere l'Europa: non saresti testimone del fatto che proprio quei tuoi compagni di viaggio musulmani vogliono capovolgere la storia? Partono in nave alla volta dell'Europa ma questa volta non*

I migranti ci rivelano il valore della dignità umana in un mondo nel quale tutto sembra essere asservito al consumo e al profitto. Accoglierli significa lasciarsi interpellare e stupire dalla storia, che sta disegnando percorsi che conducono alla fratellanza universale.

Penso a Francesco di Assisi, fratello di tutti, che ha vissuto come pellegrino e forestiero in questo mondo. Io, e con me tutti coloro che seguono Gesù sulle orme di Francesco, possiamo garantirlo: la ricompensa che si accompagna all'accoglienza degli "itineranti" e del loro spirito di profezia è l'ingresso nel futuro e la possibilità di costruirlo, vivendolo da protagonisti. Con il contributo di tutti avremo un mondo migliore, fraterno!

PIÙ DI UN ESEMPIO

**AL CENTRO DI ACCOGLIENZA MONDO
MIGLIORE DI ROCCA DI PAPA SI È SVOLTA
LA CERIMONIA DI COMMEMORAZIONE DEL
SINDACO EMANUELE CRESTINI ALLA QUALE
HANNO PARTECIPATO IL PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA, SERGIO MATTARELLA, E IL
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE
ITALIANA, GUALTIERO BASSETTI**

Italia: altruismo e dovere

di **ROBERTO PACILIO***

D

A Rocca Rocca di Papa il commovente ricordo del sindaco Emanuele Crestini, che per ultimo abbandonò l'edificio comunale in fiamme per salvare tutti i dipendenti.

«L'agire di Crestini è stato un esempio consegnato non soltanto ai suoi concittadini ma a tutto il nostro Paese – ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo intervento a Mondo Migliore – ed è un messaggio di grande significato tanto più ricordato qui in questo luogo di incontro, di aper-

PRENDERSI CURA DEGLI ALTRI, DEI PIÙ DEBOLI, DEI PIÙ FRAGILI, DEI PIÙ EMARGINATI CHE NON SONO SOLTANTO INDIVIDUI O SCARTI DELLA SOCIETÀ, MA SONO ADDIRITTURA NOSTRI FRATELLI

tura, di disponibilità reciproca che fa accogliere e responsabilizza. Come ha detto il cardinale Bassetti vi è una responsabilità individuale che si inserisce nella responsabilità collettiva, che tutti abbiamo globalmente per una condizione migliore dell'umanità in questo mondo. È una responsabilità che nella sua funzione di sindaco, Emanuele Crestini ha avvertito e praticato. Per questo gli siamo riconoscenti con grande intensità e non dimenticabile ricordo».

Il Presidente è stato accolto al suo arrivo a Mondo Migliore da Angelo Chiorazzo e per prima cosa il Capo dello Stato, insieme al cardinale Gualtiero Bassetti, al Prefetto di Roma Gerarda Pantalone, a Gianni Letta, alla piccola Mariaregina e alla signora Vanda Ferri (figlia e mamma del sindaco Crestini), ha presenziato alla piantumazione di un ulivo e alla scoperta di una targa in memoria del sindaco, su cui sono state incise le parole con le quali il Capo dello Stato lo aveva ricordato nel suo discorso di fine anno: «L'Italia vera è una

* inviato

Italia: altruismo e dovere

sola, è quella dell'altruismo e del dovere».

Poi è iniziata la commemorazione nel grande spazio verde davanti all'entrata del centro Mondo Migliore, che è stata aperta da un entusiasmante inno di Mameli intonato dal coro

L'AGIRE DI CRESTINI È STATO UN ESEMPIO CONSEGNATO NON SOLTANTO AI SUOI CONCITTADINI MA A TUTTO IL NOSTRO PAESE - HA DETTO IL PRESIDENTE MATTARELLA

dei bambini di undici nazionalità diverse, che insieme ai genitori sono accolti a Mondo Migliore. Dopo l'inno padre Enzo Fortunato ha letto il bellissimo messaggio fatto giungere da papa Francesco.

Alla commemorazione – insieme allo staff di Mondo Migliore, al direttore Domenico Alagia, alle persone migranti ospiti, al presidente di Auxilium Pietro Chiorazzo e ai responsabili dei vari settori – erano presenti il Segretario Generale del Quirinale Ugo Zampetti, il Capo del Dipartimento del Ministero Interni "Libertà Civili e Immigrazione" Michele Di Bari, il Custode del Sacro Convento di Assisi padre Mauro Gambetti, il presidente di Sant'Egidio Marco Impagliazzo, il direttore di Caritas Italiana don Francesco Soddu, il presidente e il direttore generale di UNICEF Italia Francesco Samengo e Paolo Rozera, Don Aldo Buonaiuto della comunità Papa Giovanni XXII, il direttore generale del San Camillo Fabrizio D'Alba, Paolo Nusiner direttore amministrativo dell'Università Cattolica, la presidente del Protettorato San Giuseppe Elda Melaragno, il vescovo di Frascati Raffaello Martinelli, i sindaci dei comuni dei Castelli Romani. E, insieme a tante altre autorità civili, religiose e militari, hanno partecipato Paolo Borrometi, Marco Damilano, Marco Tarquinio, Paolo Messa, Beppe Giulietti, Angela Caponnetto, i presidi e gli insegnanti delle scuole di Rocca di Papa, Nemi, Grottaferrata e Frascati, rappresentanti della Fondazione Rui, del Movimento di Focolari e delle associazioni che collaborano quotidianamente con Mondo Migliore.

Angelo Chiorazzo, nel saluto con il quale ha ringraziato tutti i presenti, ha detto che «le parole che abbiamo voluto far incidere sulla targa in memoria del caro Sindaco descrivono l'anima del nostro grande Paese. Ricordare il Sindaco Crestini oggi è particolarmente significativo, perché stiamo vivendo il tempo della ripartenza, della ricostruzione. È il tempo in cui ognuno di noi, oggi più che mai, deve fare il proprio dovere». Gianni Letta ha espresso gratitudine al Presidente della Repubblica per aver ricordato Crestini nel suo discorso di fine d'anno: «Non c'è luogo migliore e più appropriato per conservare quell'altissima testimonianza che lei volle rendere





alla virtù del civismo e alla cultura della responsabilità quella sera ricordò agli italiani e che non si è stancato di ripetere continuamente in un momento così difficile e tormentato come quello che abbiamo attraversato. Esempio che lei ha sempre accompagnato con l'invito alla solidarietà, all'accoglienza, alla protezione, alla coesione sociale, alla collabora-

UN ENTUSIASMANTE INNO DI MAMELI INTONATO DAL CORO DEI BAMBINI DI UNDICI NAZIONALITÀ DIVERSE, CHE INSIEME AI GENITORI SONO ACCOLTI A MONDO MIGLIORE

zione di tutti gli uomini di buona volontà».

Il vicesindaco reggente di Rocca di Papa Veronica Cimino ha ricordato lo stile con il quale Emanuele Crestini visse il suo ruolo di primo cittadino di Rocca di Papa, lontano da privilegi

e sempre pronto ad ascoltare tutti.

«Lealtà, sacrificio e amore» sono le tre parole pronunciate dal cardinale Gualtiero Bassetti nel ricordo del sindaco Emanuele Crestini: «Oggi, commemorando il sindaco di Rocca di Papa che per ultimo ha lasciato il suo posto di lavoro solo dopo essersi preso cura di tutti, noi ci interroghiamo sul significato profondo della parola "fraternità". Cosa significa oggi essere fratelli e sorelle d'Italia? Vuol dire senza dubbio avere una storia, una lingua, una fede e una cultura comune. Ma significa anche prendersi cura degli altri, dei più deboli, dei più fragili, dei più emarginati che non sono soltanto individui o scarti della società, ma sono addirittura nostri fratelli».

Grande commozione al termine della cerimonia, quando i bambini hanno donato a Mariaregina Crestini una grande foto del papà scattata a Mondo Migliore. E quando, orgogliosi, hanno consegnato al Presidente Mattarella una copia delle loro pagelle scolastiche di quest'anno.

CHI ERA EMANUELE CRESTINI?

Come il comandante di una nave, Emanuele Crestini, sindaco di Rocca di Papa, è stato l'ultimo ad uscire dall'edificio comunale in fiamme, il 10 giugno 2019.

Mentre si occupava di evacuare il Comune e salvare tutti i dipendenti all'interno, i suoi polmoni – che hanno accumulato troppo fumo – e il corpo ustionato per il 30% non gli hanno dato scampo: dopo dieci giorni di terapia intensiva ha ceduto. Proprio nell'anniversario della sue elezioni di tre anni prima.

Perché la commemorazione a Mondo Migliore? Lo scorso anno Crestini si occupò del ricollocamento, proprio nel centro accoglienza di Mondo Migliore, dei migranti a bordo dell'ormai famosa "Diciotti". Questo lo portò a dover fronteggiare anche tensioni legate a manifestazioni cittadine.

Emanuele Crestini è un eroe? Prima di tutto è un essere umano che ha un cuore e immenso senso civico e di responsabilità. Qualità che dovrebbero essere sempre presenti in chi occupa un posto di pubblico ufficio. Quindi Emanuele Crestini è un esempio.



27 agosto 2018: Il sindaco di Rocca di Papa (Roma), Emanuele Crestini, posa per una foto nel suo ufficio



N

“Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”. Queste parole di Gesù tratte dal Vangelo di Giovanni ci introducono meravigliosamente a questa giornata in memoria del sindaco Emanuele Crestini.

Un uomo delle istituzioni, un rappresentante del popolo, un laico, che nell'esercizio delle sue funzioni ha saputo mostrare all'Italia intera cosa significa servire il proprio Paese con senso di lealtà, di sacrificio totale e di amore verso l'altro. Lealtà, sacrificio e amore: tre parole che non si riferiscono a bandiere consuete

COSÌ COME CRESTINI HA TESTIMONIATO CON IL SUO SACRIFICIO QUESTA RICERCA INCONDIZIONATA DEL BENE COMUNE, ANCHE MOLTISSIMI AMMINISTRATORI PUBBLICI, IN QUESTO DIFFICILE PERIODO CARATTERIZZATO DALLA PANDEMIA, HANNO RESO ONORE A QUESTO SPIRITO DI SERVIZIO PRODIGANDOSI SENZA RISPARMIO PER I PROPRI CITTADINI

del passato ma a valori e virtù che rappresentano, oggi più di ieri, il cuore pulsante del nostro stare insieme, della nostra comunità.

Sono infatti convinto che così come Crestini ha testimoniato con il suo sacrificio questa ricerca incondizionata del bene comune, anche moltissimi amministratori pubblici, in questo difficile periodo caratterizzato dalla pandemia, hanno reso onore a questo spirito di servizio prodigandosi senza risparmio per i propri cittadini. Sono tante le testimonianze di quest'Italia “nobile” che ha dato tutta sé stessa per cercare di dare una risposta alle grandi difficoltà sanitarie e che si è presa cura dei più deboli e dei più fragili con amore e responsabilità.

Un ultimo pensiero, proprio qui da Rocca di Papa, voglio rivolgerlo a tutti coloro che nel nostro paese o nel mondo, una casa dove rimanere non l'hanno più, o non l'hanno ancora. Il 20 giugno è stata celebrata la giornata mondiale del rifugiato e purtroppo i dati diffusi dall'Alto Commissario delle Nazioni Unite hanno confermato quanto temevamo: le persone che nel mondo sono state costrette a lasciare la loro casa, e a volte anche il loro Paese, per salvare la vita, sono nel corso del 2019 drammaticamente cresciuti





L

Le regole di cautela sanitaria mi impediscono di rivolgere un saluto individuale e quindi di poter esprimere la condivisione per quanto è stato detto e per il significato di questo incontro.

E allora rivolgo un saluto collettivo a tutti, particolarmente alla Signora Vanda e a Maria Regina.

Io non troverei parole migliori di quelle che sono state già adoperate per ricordare Emanuele Crestini. Sua Eminenza il Cardinale Bassetti, con profondità e apertura d'orizzonte, ha inserito il comportamento e la figura del Sindaco in una visio-

IL MIO PENSIERO DI OMAGGIO NEI CONFRONTI DI EMANUELE CRESTINI E L'ESPRESSIONE DI RICONOSCENZA SONO ESPRESSI IN QUELLE PAROLE CHE SONO STATE UTILIZZATE PER LA LAPIDE COLLOCATA E SCOPERTA POC'ANZI NEL GIARDINO

ne veramente di straordinaria precisione e puntualità; Gianni Letta, con la consueta efficacia coinvolgente, ne ha ricordato la figura e i caratteri; la Vice Sindaco Cimino, su cui adesso è collocata la responsabilità che sulle spalle le grava, ne ha ricordato l'impegno civico; il Presidente di 'Auxilium', Chiorazzo, ne ha ricordato il rapporto collaborativo con questa realtà. Non ho molto da aggiungere. Il mio pensiero di omaggio nei confronti di Emanuele Crestini e l'espressione di riconoscenza sono espressi in quelle parole che sono state utilizzate per la lapide collocata e scoperta poc'anzi nel giardino.

Oltre ad essere molto lieto, avverto l'orgoglio che queste parole siano utilizzate per ricordarne la figura e rammentarne l'esempio consegnato non soltanto ai suoi concittadini, ma a tutto il nostro Paese. È un messaggio di grande significato, tanto più ricordato qui, in questo luogo di incontro, di apertura, di disponibilità reciproca che fa cogliere e responsabilizza. Per questo gli siamo riconoscenti con grande intensità e con non dimenticabile ricordo.

Signora Vanda, siamo vicini a lei e a Maria Regina, sapendo che questi ricordi che sono convinti e stabili non attenuano il dolore ma, come dicevo poc'anzi, lo accompagnano cercando di essere vicini a tutti i familiari.

E il ringraziamento a Emanuele Crestini, che qui è stato celebrato ed espresso così bene, con tanta efficacia, è il ringraziamento della Repubblica.



